

L' SOS DI MAGDI ALLAM :

“BLOCCHIAMO LA FOLLIA EPOCALE DEL SUICIDIO DELLA NOSTRA CIVILTÀ”

La sottomissione all'Islam inizia nelle nostre scuole

Qui sotto potrete leggere un articolo dell'ex-musulmano Magdi Cristiano Allam pubblicato sul giornale online ilGiornale.it del 16 ottobre 2016. L'articolo si riferisce a un episodio accaduto nell'ottobre del 2014 in Olanda, dove i bambini di una scuola elementare in visita a una moschea, dopo un sermoncino dell'imam di turno che spiegava loro come l'Islam fosse una religione di amore e di pace e che mostrava loro come pregano i musulmani, quasi come se si trattasse di un gioco lo hanno imitato imparando così come ci si sottomette all'Islam.

Nel commentare la foto che ritrae i biondissimi bambini prostrati ad Allah, Magdi Allam ha scritto *“quest'immagine potrebbe passare alla Storia come uno dei momenti emblematici del processo di islamizzazione dell'Europa”*. Come dargli torto ? Certo, ci sarà chi minimizzerà questo episodio dicendo che faceva parte di qualche programma scolastico dedicato alla storia delle religioni (alle elementari ?) e dicendo che si è trattato solo di un innocente gioco. Ma è con simili “giochi” che può iniziare l'indottrinamento di un bambino verso una religione o un'ideologia politica .

A questi bambini qualcuno ha spiegato che Islam significa “sottomissione”, che il Corano è pieno di violenza verso i non musulmani , che il regista olandese Theo van Gogh era stato ucciso da un musulmano perché aveva girato un breve documentario nel quale denunciava la sottomissione delle donne nell'Islam, che Islam e democrazia sono incompatibili, che le musulmane praticanti devono coprirsì il capo con dei veli per non indurre in tentazione gli uomini e per non essere molestate da loro, che un musulmano non è libero di cambiare religione, e così via ?

Portare in una moschea dei bambini piccoli , abituandoli all'idea che si tratta di luoghi unicamente di preghiera e nei quali si può liberamente entrare senza timore di subire dei lavaggi di cervello, può rivelarsi un gioco altrettanto pericoloso che portare dei bambini in un luogo frequentato dai membri di una qualsiasi setta , il cui scopo è quello di fare proselitismo, scegliendo le “vittime” fra i più “deboli”. Solo un genitore irresponsabile o tremendamente ingenuo può accettare tranquillamente che ciò avvenga, e che anzi sia la Scuola stessa a farsi promotrice di simili iniziative.

Quello che è successo in Olanda con grandissima probabilità è successo e continua a succedere in altre scuole europee. Anche in Ticino. La sera del 6 novembre 2015, ad esempio, la RSI aveva mandato in onda un servizio televisivo dedicato al dibattito sull'insegnamento della religione o della storia delle religioni nelle nostre scuole. Nell'ambito di quel servizio era stata filmata una classe in visita a una moschea della Lega dei musulmani in Ticino. Tutte le ragazze, non si sa se per loro libera scelta o perché obbligate dall'insegnante o dall'imam, portavano il velo islamico pensando probabilmente che si trattasse di un segno di devozione e di rispetto . Ma, dico io, per spiegare la storia delle religioni è proprio necessario fare esercizi di proselitismo ? Qualcuno aveva spiegato a queste ragazze il vero significato del velo nell'Islam ? Significato che in base al Corano (versetto 59 della Sura 33) è quello assai discutibile di distinguere le donne musulmane da quelle non musulmane e dalle non praticanti (e quindi le ragazze non musulmane di quella scuola che ci facevano con il velo?) affinché le prime non vengano offese e molestate dagli uomini ?

Qualcuno ha spiegato all'insegnante di quella classe che nell'agosto del 2015 le autorità di Winterthur, preoccupate per il fatto che alcuni adolescenti di quella città avevano lasciato le loro famiglie per unirsi alle

milizie dell'Isis, avevano assunto degli esperti incaricati di formare gli insegnanti ad avvistare i primi segni di radicalizzazione nelle loro classi, e che questi esperti avevano proprio portato come esempio di radicalizzazione una giovane che improvvisamente si presenta a scuola con il velo ? E in Ticino la Scuola porta i giovani nelle moschee abituando le ragazze a portare il velo come se fosse un innocuo pezzo di stoffa senza alcun significato politico ? Forse che per spiegare la storia del nazismo a dei giovani è necessario che essi infilino nel braccio un nastro con l'emblema della croce uncinata ?

E che dire del Tribunale federale che, con una sentenza dell'11 dicembre 2015 concernente un caso verificatosi in una scuola del Canton San Gallo (a St.Margrethen) , aveva confermato che in nome della libertà di religione una ragazza musulmana può coprirsi il capo con il velo malgrado il regolamento scolastico locale lo vieti ? Lo sanno i nostri giudici che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha già respinto il ricorso di un'allieva musulmana che invocava la libertà di religione per il fatto che nella scuola francese da lei frequentata non poteva più indossare il velo islamico a causa di una legge contro l'ostentazione dei simboli religiosi nelle scuole entrata in vigore nel 2004 in tutta la Francia ? E lo sanno i nostri giudici che la stessa Corte europea aveva pure respinto il ricorso di una studentessa che pure invocava la libertà di religione perché in un Paese musulmano come la Turchia non poteva coprirsi il volto con un niqab all'Università (cosa che adesso è possibile grazie al processo di reislamizzazione della Turchia avviato da Erdogan) ? Perché il nostro Tribunale federale, solitamente così ligio al rispetto del diritto europeo, se ne infischia di queste sentenze e facendo il gioco dell'Islam integralista applica ottusamente alla lettera il concetto di libertà di religione anche nelle scuole frequentate da minorenni in cui ogni forma di proselitismo religioso (specie con il porto di un velo inneggiante alla disparità fra i sessi) dovrebbe essere bandita ?

Ha ragione Magdi Allam : ci stiamo sottomettendo all'Islam passo dopo passo, senza neanche rendercene conto, e stiamo assistendo alla follia epocale del suicidio della nostra civiltà.

Giorgio Ghiringhelli

La scuola olandese sottomette i bimbi ad Allah

La nostra sottomissione? Sta in questa fotografia. Dove le maestre costringono gli scolari a pregare Allah



La foto risale al 30 ottobre 2014. Mostra bambini e bambine della scuola elementare di Vinkenbuurt, olandesi autoctoni biondissimi, prostrati per terra a pregare Allah nella moschea Ghulzar-e-Madina a Zwolle, capoluogo della provincia di Overijssel, nella zona centro-orientale dell'Olanda.

Vinkenbuurt è un villaggio di appena 300 anime. La visita alla moschea rientrava nel progetto «Altre culture». L'imam Maulana Tahier Wagid Hosain Noorani ha accolto calorosamente i bambini, ha risposto in modo divertente e comprensibile alle loro domande, ha fatto loro ripetere le lettere dell'alfabeto arabo, ovviamente ha elogiato l'islam quale religione di pace e di amore. Quindi ha mostrato loro come pregano i musulmani e, quasi come in un gioco, i bambini hanno voluto imitarlo. Bambini e bambine che si sottomettono all'islam tra lo sguardo quasi divertito delle loro professoresse eccezionalmente ammesse in moschea senza velo. Le adulte che non partecipano al rito di iniziazione alla fede islamica, restando «fuori campo», ma che tuttavia hanno patrocinato e acconsentito alla resa dei propri figli all'islam, sembrano raffigurare la nostra Europa decadente e relativista che affida rassegnata e sconfitta il proprio futuro alla forza e al fascino del culto di Allah e alla venerazione di Maometto. Quest'immagine potrebbe passare alla Storia come uno dei momenti emblematici del processo di islamizzazione dell'Europa. Due anni fa questi bambini si sono ingenuamente prostrati in moschea emulando le gesta dei fedeli servitori di Allah. È possibile che questi stessi bambini, tra dieci o venti anni, tornino a pregare nelle moschee da convertiti all'islam o siano costretti a farlo nel contesto di un'Olanda islamizzata sul piano demografico, ideologico e politico.

Se finora ci siamo concentrati sulla guerra scatenata dai terroristi islamici che sgozzano, decapitano, massacrano e si fanno esplodere, se finora abbiamo individuato nell'immagine degli aerei conficcati nelle Due Torri Gemelle lo spartiacque della nostra Storia contemporanea quale culmine della capacità aggressiva del terrorismo islamico globalizzato, è ora di prendere atto che l'immagine dei bambini cristiani di fede o di tradizione che si prostrano ad Allah in una moschea d'Europa è di gran lunga più devastante perché attesta il successo islamico di sottometterci all'interno stesso di casa nostra, scardinando la nostra civiltà degradata, scopercchiando l'inconsistenza della nostra spiritualità nichilista, conquistando la nostra anima frantumata dal relativismo che ci ha sottratto la nozione di verità, imponendo l'islam come l'alternativa al tracollo del nostro sistema di valori e di regole.

Quest'immagine ci fa toccare con mano come la sottomissione dell'Europa all'islam sarà la conseguenza del suicidio della nostra civiltà più che della sconfitta sul campo in una guerra che è in atto ma di cui noi ci rifiutiamo di prendere atto, semplicemente perché siamo sopraffatti dalla paura di guardare in faccia alla realtà dell'islam, ai contenuti violenti di ciò che Allah prescrive nel Corano e di ciò che ha detto e ha fatto Maometto. Le vite dei nostri figli e dei nostri nipoti sacrificate sull'altare di un Allah violento e di un Maometto criminale saranno l'atto finale dell'estinzione di un'Europa che, dopo essersi volontariamente ridotta a una terra di nessuno, viene trasformata in una terra di conquista islamica. Non per mano dei terroristi tagliagole, bensì dei terroristi taglialingue, quelli che ci impongono di sospendere l'uso della ragione per legittimare acriticamente l'islam, di consentire loro di radicarsi dentro casa nostra arroccandosi in seno alle moschee e alle scuole coraniche dove si pratica il lavaggio del cervello, che è la loro vera arma vincente, nelle macellerie e nei negozi halal, sotto il velo delle fedeli e le tuniche dei fedeli servitori di Allah, nei centri studi dove si promuove l'islamofobia, nei centri di formazione degli imam che indottrinano i musulmani e convertono i non musulmani, negli enti caritatevoli e nelle banche islamiche che barattano i loro soldi con la nostra anima.

Ma, soprattutto, accogliendo incondizionatamente milioni di clandestini islamici che incarnano la bomba demografica che determinerà la sostituzione della nostra popolazione e l'estinzione della nostra civiltà. Riflettiamo attentamente sulla foto dei nostri bambini cristiani prostrati in moschea. Se riusciremo a fare in modo che ciò non si ripeta mai più, allora potremo bloccare la follia epocale del suicidio della nostra civiltà.

Magdi Cristiano Allam

(magdicristianoallam.it)